// GAZZETTA UFFICIALE
GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDÌ 13 FEBBRAIO — NUM. 36

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione dell'11 febbraio 1883.

Macerata — Inscritti 16114, votanti 8367. Tartufari commendatore Assuero eletto con voti 4798; Luzi marchese Carlo, 2892; Gaola-Antinori, 116; Pericoli Gio. Battista, 111; Marchetti, 45; nulli o dispersi, 405.

Perugia (II) — Inscritti 16738, votanti 6083. Franceschini avv. Lorenzo eletto con voti 5647; nulli o dispersi, 434.

Ferrara — Inscritti 15311, votanti 9515. Filopanti professore Quirico eletto con voti 4623; Turbiglio Giorgio, 4612; nulli o dispersi, 280.

Belluno — Inscritti 17503, votanti 8409. Varè comm. Gio. Battista eletto con voti 5454; Imbriani Matteo Renato, 2651.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima si occupò di petizioni, intorno ad alcune delle quali parlarono, oltre ai relatori Lanzara e Morandi, i deputati Cavalletto, Correale, Basteris, Morpurgo, Farina Nicola, Finzi, e i Ministri di Agricoltura e Commercio e dell'Interno.

Nella seconda seduta la Camera, dopo osservazioni dei deputati Fusco, Crispi e del relatore Ronchetti, convalidò le elezioni contestate dei signori Michele Bastogi, Ippolito Martelli-Bolognini, Francesco Villani, a deputati del 3° Collegio di Firenze, trasmettendo gli atti di queste elezioni, come propose il deputato Crispi, all'autorità giudiziaria per gli opportuni provvedimenti.

Fu quindi svolta dal deputato Romeo la sua interpellanza intorno alla non avvenuta proclamazione del deputato nel 2° Collegio di Catania dopo la votazione del 7 scorso gennaio, la quale, in seguito a discussione a cui presero parte il Ministro dell'Interno, Lacava e Crispi, venne conchiusa con una proposta fatta dal deputato Crispi: di rimandare una risoluzione che relativamente al detto fatto aveva presentato l'interpellante, a trattarsi dopo che si saranno ricevuti i verbali di quel Collegio.

Si continuò poi la discussione del capitolo ultimo dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero dei Lavori Pubblici, di cui ragionarono il relatore Gandolfi e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Ministro delle Finanze presentò la relazione della Commissione d'inchiesta sui tabacchi.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 17 settembre 1882:

A commendatore:

Magno cav. avv. Alessandro, consigliere delegato, reggente la Prefettura di Caltanissetta.
Cassone cav. Antonio, prefetto della provincia di Salerno.
Mira cav. Carlo, ingegnere, membro della Congregazione di carità di Milano.
Mastricola-Moraschi cav. Luigi, consigliere delegato, collocato a riposo con titolo onorifico di prefetto.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1202** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 4 febbraio 1883, n. 1192 (Serie 3ª), col quale, in esecuzione dell'art. 5 della legge 27 dicembre 1882, n. 1147, fu istituita la Commissione che dovrà provvedere al riparto ed alla distribuzione dei sussidii ai danneggiati dalle inondazioni;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alle provincie indicate nel succitato Nostro decreto dovrà aggiungersi anche quella di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1199** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto in data dell'8 novembre 1878, n. 4608 (Serie 2ª);

Visto che, in seguito delle disposizioni contenute nell'articolo 2 di detto decreto, venne istituito in Napoli un Museo artistico industriale;

Visti i pareri del Consiglio di Stato in data del 22 luglio e del 6 dicembre 1882;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Museo artistico industriale istituito in Napoli in esecuzione del citato R. decreto dell'8 novembre 1878 è eretto in Ente morale, e ne è approvato lo statuto, composto di 17 articoli, che sarà d'ordine Nostro firmato dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCCXLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni adottate dalle assemblee generali degli azionisti nelle adunanze del 29 agosto, 12 dicembre 1882 e 12 gennaio 1883, per la costituzione di una Cassa di risparmio autonoma in Sassari, con una dotazione di lire 10,000, conferita per metà dalla Cassa di risparmio di Cagliari, alla quale la Cassa di risparmio di Sassari fu fino ad ora affiliata, e per l'altra metà da n. 100 azioni da lire 50 ciascuna, senza interesse, rimborsabili mediante estrazione annua, sopra un terzo degli utili netti, rimanendo gli altri due terzi a formare il fondo capitale;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni è autorizzata la costituzione di una Cassa di risparmio autonoma in Sassari, ed è approvato il suo statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1172** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 13 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative compiute su ciascuna delle dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare le spiaggie ivi descritte ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione notate nell'elenco stesso e sotto l'esatta osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

ELENCO *annesso al R. decreto del 30 dicembre 1882 di n. 13 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Lazzini Enrico	Derivazione d'acqua dal canale demaniale di Massa, in territorio del comune omonimo, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 2, atta a produrre la forza di circa 9 cavalli dinamici, in servizio della segheria da marmi con frullone che si propone di costruire nello stesso comune.	7 agosto 1882 avanti la Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	180 »
2	Fioravanti Carlo . . .	Facoltà di valersi delle acque del lago Superiore di Mantova, in territorio del comune omonimo, capoluogo della provincia, per animare tre ruote idrauliche della complessiva forza di 34 cavalli dinamici, destinate in servizio di una ordinaria da riso di n. 20 pistelli, coi relativi congegni complementari, di una sega meccanica ed alternativamente con essa di una grolla o macina di semolone, e quattro botti per la macinazione della vallonea, e finalmente di una pila di 20 pistelli coi relativi congegni che ha sostituito agli opifici che avea in esercizio, in virtù della concessione fattagli dall'atto di obbligazione 10 settembre 1875, e Reale decreto 28 novembre stesso anno.	20 settembre 1882 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 23 dal 1° gennaio 1882	73 » (1)
3	Staurenghi Giuseppe . .	Derivazione d'acqua dal fiume Lambro, da introdursi nella roggia molinara alimentata dallo stesso fiume, in territorio del comune di Carate Brianza, provincia di Milano, nella quantità non eccedente metri cubi 2 al minuto secondo, atta a produrre la forza di 58 cavalli dinamici, in servizio dello stabilimento di filatura di cotone che possiede nello stesso comune, in virtù della concessione fattagli con atto delli 16 aprile 1862, e Reale decreto 26 giugno stesso anno.	26 settembre 1882 avanti la Prefettura di Milano	Anni 10 dal 26 giugno 1882	155 » (2)
4	Jacovini Filiberto e Luigi fratelli, ed Abate Domenico.	Derivazione d'acqua dal fiume Esaro, in territorio del comune di Roggiano Gravina, provincia di Cosenza, nella quantità non eccedente moduli 1,09, atta a produrre la forza di 16,65 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propongono di costruire nello stesso comune.	7 ottobre 1882 avanti la Prefettura di Cosenza	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	67 »
5	Ameri Giuseppe. . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Prenazzo, in territorio del comune di Cassano Spinola, provincia di Alessandria, nella quantità non eccedente in media nel corso dell'anno modulo 1, atto a produrre la forza di circa 7 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune, contrada Chiapparola.	16 ottobre 1882 avanti la Prefettura di Alessandria	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	20 »
		Concessioni d'acqua per forza motrice e per irrigazione.			
6	Aimone Giuseppe e Battista fratelli.	Derivazione d'acqua dal torrente Orco, in territorio del comune di Pont Canavese, provincia di Torino, nella quantità non eccedente metri cubi 1,430 al minuto secondo, onde mantenere in attività, con la prodotta forza motrice di cavalli dinamici 27, un molino a due macine e con quella d'altri 44 cavalli dinamici una piccola fucina per la fabbricazione di chiodi, opifici situati in regione Oltre Orco nello stesso comune, e di valersi della quantità necessaria di dette acque per irrigare are 88 di terreno che ivi possiedono.	18 agosto 1882 avanti la Sottoprefettura d'Ivrea	Anni 30 dalla data del presente decreto	106 50

(1) In aumento al canone di lire 230 portato dai sopracitati atto di obbligazione e R. decreto di concessione che colla presente resta sostanzialmente modificato.

(2) In aumento al canone di lire 40 portato dai sopracitati atto di obbligazione e R. decreto di concessione cui la presente forma appendice.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
7	Colombo Giovanni Domenico, Colombo Angela V.ª Martinetti e Martinetti Antonio madre e figlio, Vedano Alessangro, Craveri Marianna V.ª Borgarelli, Viretti Giuseppe.	Derivazione d'acqua dal torrente Orco, in territorio del comune di Pont Canavese, provincia di Torino, nella quantità non eccedente litri 850 al minuto secondo, atta a produrre la forza di 30 cavalli dinamici circa, in servizio del molino di proprietà del Colombo Giovanni Domenico e per irrigare are 40 di terreno di proprietà dello stesso; are 63 di proprietà di Craveri Marianna vedova Barganelli; are 143 di proprietà della madre e figlio Martinetti; are 10 di proprietà di Vedano Alessandro, ed are 12 di proprietà di Giuseppe Viretti, opificio e terreni situati nello stesso comune, regione Pratidonio.	22 agosto 1882 avanti la Sottoprefettura d'Ivrea	Anni 30 dalla data del presente decreto	(1) 81 50 (2) 6 30 (3) 14 30 (4) 1 » (5) 1 20
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			
8	Taroni Domenico fu Ferdinando, Taroni Ferdinando e Guido fu Carlo zio e nipoti.	Occupazione di due tratti di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Carate Lario, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 238, per una rampa d'accesso a guisa di scalo, in servizio del cantiere di costruzione di barche che posseggono nello stesso comune.	19 settembre 1882 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	24 »
9	Oliphant Marianna . . .	Occupazione di due aree di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Griante, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 242, per uso di sbarcatoio e sito contiguo che ha costruito nello stesso comune, frazione di Canedabbia.	28 settembre 1882 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	(6) 24 »
10	Crosta Adelaide	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di S. Abbondio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 65 60, ad uso piazzale che si propone di costruire nello stesso comune, frazione di Acquaseria, in servizio del forno a macina da gesso che ivi possiede.	28 settembre 1882 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	7 »
11	Lucini Passalacqua conte Giovanni Battista.	Occupazione di una zona del littorale del lago di Como, in territorio del comune di Moltrasio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 180, ad uso di pontile o scalo, che si propone di costruire nello stesso comune, località Moronera, in servizio dei piroscafi.	5 ottobre 1882 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	18 »
12	Galli Germando	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Moltrasio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 36 87, ad uso della piccola darsena per ricovero delle barche che ha costruito nello stesso comune in fregio alla villa che vi possiede.	9 ottobre 1882 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	4 »
13	Borghi dott. Carlo ed ingegnere Fedeli fratelli.	Occupazione di un tratto del littorale del lago di Como, in territorio del comune di Cernobbio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 20 25, ad uso della darsena pel ricovero delle barche che si propongono di costruire nello stesso comune.	13 ottobre 1882 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	2 »

(1) A carico Colombo — (2) Craveri — (3) Martinetti — (4) Vedano — (5) Viretti.
(6) Dal qual giorno cesserà di corrisponderne i canoni stabiliti dagli atti di sottomissione 24 ottobre 1856 a rogito Ciceri, 31 maggio 1862 e 17 aprile 1877, e dai RR. decreti di concessione 16 novembre 1862 e 24 agosto 1877 che rimangono senza ulteriore effetto.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze incaricato dell' interim *del Tesoro*

A. MAGLIANI.

Il Numero **1177** quater *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la legge 5 luglio 1882, colla quale le frazioni di Giarabassa, parte di Presina e Romania, situate alla sinistra del Brenta, vennero segregate dal comune di Piazzola sul Brenta, e mandamento di Padova Campagna, ed aggregate al comune di San Giorgio in Bosco, e mandamento di Cittadella;

Veduta la legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I confini dei comuni di Piazzola sul Brenta e di San Giorgio in Bosco sono rispettivamente diminuiti ed aumentati delle frazioni di territorio risultanti dalla pianta topografica redatta dall'ingegnere Giuseppe Guarnieri, in data 10 giugno 1881, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei nuovi consiglieri comunali di Piazzola sul Brenta e San Giorgio in Bosco, alla quale si procederà non più tardi del mese di febbraio 1883 in base alle liste elettorali debitamente riformate giusta le prescrizioni della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 24 dicembre 1882 al 28 gennaio 1883:

Calindri cav. Bruto, ingegnere di 1ª classe negli uffici tecnici di finanza, nominato ispettore di 2ª classe negli uffici stessi;

Mischi Michele, id. di 2ª id., promosso alla classe 1ª;

Filippini Pietro, id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Serafini Angelo, id. di 4ª id., id. alla 3ª;

Allegri Giuseppe, id. di 5ª id., id. alla 4ª;

Lualdi Ercole, ingegnere aggiunto di 1ª classe nell'Amministrazione del macinato, nominato ingegnere di 5ª classe negli uffici tecnici di finanza;

Bertozzi avv. Lodovico, nominato aggiunto sostituto procuratore erariale presso l'Avvocatura generale in Roma;

Ghera Gavino, economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Sassari, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe in quella di Perugia;

Loth Francesco, scrivano straordinario nell'Intendenza di Roma, nominato economo magazziniere di 3ª classe, indi ufficiale d'ordine di 3ª classe in quella di Girgenti;

Castronovo cav. Pietro, segretario di 1ª classe nel Ministero, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Koehler Giulio, scrivano straordinario nell'Intendenza di Roma, nominato economo magazziniere di 3ª classe in quella di Caltanissetta;

Scalzi Vincenzo, già impiegato presso la preesistita Cassa principale del Consorzio degli Istituti di emissione, nominato economo magazziniere di 3ª classe nelle Intendenze;

Medugno cav. Luigi, segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero, nominato caposezione di ragioneria di 2ª classe;

Tiraboschi cav. Lorenzo, id. di 2ª classe id., promosso alla classe 1ª;

Raimondi Cesare, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Sechi Ferale cav. avv. Andrea, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Cagliari, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Serpi Ignazio, già ricevitore del registro, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Potenza;

Panzano cav. Efisio, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Lecce, traslocato in quella di Sassari;

D'Antilia Lorenzo, già ricevitore del registro, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Trapani;

Tedeschi Domenico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Intendenza di Lecce, traslocato in quella di Cosenza;

Bocca Casimiro, segretario di 2ª classe id. di Cuneo, id. di Catania;

Cacciambra Giovanni, id. id. di Catania, id. di Cuneo;

Bottesini cav. Gaetano, intendente di finanza di 1ª classe a Belluno, trasferito ad Ascoli Piceno;

Toninelli cav. dott. Luigi, id. di 2ª classe reggente ad Ascoli Piceno, id. a Belluno;

Freguglia cav. Carlo, segretario di 2ª classe nel Ministero, promosso alla classe 1ª;

Cacciami Carlo, id. di 3ª classe, id., id. alla 2ª;

Mandruzzato Marco, vicesegretario di ragioneria di terza classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nell'Intendenza di Vicenza;

Baldasseroni Baldassare, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª classe;

Amour Enrico, segretario a lire 4000 nella Corte dei conti, nominato caposezione di 2ª classe ivi, per anzianità e merito;

Celentano cav. Luigi, id. id., id. id. per merito esclusivo;

Bruni cav. Achille, segretario di 1ª classe, promosso segretario a lire 4000 ivi;

Gonnelli Cesare, Mezzetti Filippo, Spallazzi Clemente, segretari di 2ª id., promossi alla 1ª;

Riccio Enrico, Crispi Francesco, vicesegretari di 1ª classe, nominati segretari di 2ª ivi, per esame d'idoneità;

De Vivo Pietro, Armelisasso Antonino, Mazzoccolo dottor Enrico, Guglielmo dott. Matteo, Ferreri Giuseppe, Mathis dott. Ambrogio, vicesegretari di 2ª id., nominati segretari di 2ª classe id. per esame di concorso;

Marincola Evelino e Lubrano Eugenio, vicesegretari di 2ª id., promossi alla 1ª id.;

Enrico Cesare, Massoni Adolfo, Coscarella Pasquale, Vaerini Giuseppe e Manfredi Carlo, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª id.;

Scarpetta Giovanni, Viamin Pietro e Vicario Carlo, volontari id., nominati vicesegretari di 3ª classe id.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Demanio

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di gennaio 1883	74	124	36	30	121,066 21	163,213 29
Nell'anno in corso . . .	74	124	36	30	121,066 21	163,213 29
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1882	140534	592969	09	23	445,927,980 31	570,600,473 19
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto gennaio del 1883 .	140608	593093	45	53	446,049,046 52	570,763,686 48

Roma, addì 9 febbraio 1883.

Per il Direttore Capo della Divisione VI: F. Canali.

Il Direttore Generale: Tesio

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

In virtù di atto privato del 6 giugno 1882, registrato in Roma il 20 stesso mese, al registro 142, n. 10033, il signor Schneider dott. Werner ha ceduto e trasferito alla ditta Cabib Levi di Leon e Compagnia, con sede in Roma, i diritti che gli spettano, limitatamente alla città di Roma e provincia ed alla città di Napoli e provincia, sulla privativa industriale conseguita con attestato 24 dicembre 1881, volume XXVII, n. 204, per la durata di anni tre, a datare dal giorno 31 successivo, stesso mese ed anno, pel trovato designato col titolo: *Perfezionamenti negli apparecchi e nei processi aventi per iscopo di sgrassare per eluzione le ossa ed altri corpi grassi mediante il solfuro di carbonio la benzina, ed altre sostanze simili.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Roma il 21 novembre 1882 e registrato all'Ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, addì 7 febbraio 1883 — Dal R. Museo industriale italiano.

Il Direttore: G. Berruti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Nelle stazioni di Novi, Silvano ed Ovada, della tramvia Novi-Ovada, in provincia di Alessandria, è stato attivato il servizio telegrafico per il Governo ed i privati, con orario limitato.

Il giorno 11 del corrente mese in Giugliano in Campania, provincia di Napoli, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 12 febbraio 1883.

AVVISO

A termini dell'articolo 15, e per gli effetti dell'art. 12 della legge 28 dicembre 1867, n. 4137, si rende pubblicamente noto che col giorno 23 dicembre ultimo scorso venne a scadere il periodo legale della durata della malleveria che prestò il signor Vittore Funari come conservatore delle ipoteche a Fermo, avendo il medesimo cessato di vivere il 23 dicembre 1872.

Macerata, 10 febbraio 1883.

Il Reggente l'Ufficio della Procura generale
Biffi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times* al Cairo, analizzando la relazione di Cherif pascià, relativa alla nomina di Colvin a consigliere finanziario, dice che è impossibile di approvare le idee enunciate in quel documento.

« Cherif pascià, scrive il corrispondente, si lagna ingenuamente perchè il controllo, pure rendendo degli immensi servigi, si inframmetteva in questioni riservate ai ministri. Ma è appunto questa inframmittenza che ha permesso al controllo di rendere quei servigi. Se il controllo era irresponsabile, non conviene dimenticare che senza di esso i ministri egiziani diverranno irresponsabili.

« La nomina di un funzionario che potrà dare dei consigli nei limiti da determinarsi dalle persone che glieli dimanderanno, è una pura facezia.

« A tutte queste critiche si può rispondere che bisogna leggere tra le linee, che grazie al nostro predominio in Egitto noi eserciteremo pienamente l'influenza benefica che

il controllo non possedeva che parzialmente. Ma questa risposta è basata sull'ipotesi che la nostra dominazione sarà riconosciuta in avvenire come lo è oggigiorno. Se tra sei mesi un gabinetto egiziano, dopo aver consultato il signor Colvin o no, ristabilisce tutti gli abusi fiscali; se tra due anni il kedivé rinviasse il signor E. Wood e gli sostituisse un generale francese, avremmo noi il diritto di intervenire, dopo aver accettato, senza protesta, un documento quale è la relazione di Cherif pascià?

« L'influenza del signor Colvin è inutile in questo momento in cui il ministero delle finanze è diretto da due europei; essa non avrà alcun effetto se a questi ministri verranno sostituiti degli orientali.

« A dir breve, la nuova disposizione ristabilisce in Egitto la situazione che esisteva prima del controllo. »

Scrivono da Londra alla *Politische Correspondenz*, 8 febbraio, che nei circoli diplomatici di quella città si discute la questione di sapere quali modificazioni si potrebbero eventualmente introdurre nel progetto Barrère affine di eliminare le obbiezioni di taluni Stati, e specialmente quelle della Rumenia.

« Le nuove combinazioni sarebbero queste: l'Austria-Ungheria e la Rumenia essendo rappresentate in modo permanente nella Commissione mista, questi due Stati non parteciperebbero alla delegazione di un membro per la Commissione europea del Danubio.

« La Commissione mista non farebbe che applicare i regolamenti fissati dalla Commissione europea. La Commissione mista non potrebbe nominare i sottoispettori dei diversi rami del fiume, fuorchè tra i candidati che venissero proposti dagli Stati ripuari rispettivi. La Rumenia ne proporrebbe tre. Gli altri Stati uno. I capitani di porto verrebbero nominati da ciascuno Stato senza preventiva relazione alla Commissione. Gli impiegati, nominati a tempo indefinito, potrebbero venire revocati a qualunque momento dal loro ufficio. »

La *Politische Correspondenz* pubblica la seguente lettera in data di Pietroburgo:

« La importanza politica del viaggio dal quale il signor Giers è testè ritornato venne generalmente menomata o esagerata.

« Menomata da coloro i quali non hanno veduto nel viaggio del signor Giers altro che uno scopo di famiglia; esagerata da quelli altri che attribuirono al signor Giers dei grandi concetti politici di indole concreta e che si ostinarono a trovare i punti, spesso assai disformi, sui quali avrebbe dovuto stabilirsi un preteso accordo fra Pietroburgo, Vienna e Berlino.

« La verità sta nel mezzo. Infatti, benchè non sieno realmente che circostanze di famiglia quelle che hanno determinato il ministro a fare il suo viaggio, pure, a causa del di lui soggiorno a Vienna, esso non assumeva meno un carattere politico, e il signor Giers si è deciso tanto più facilmente a partire, in quanto che egli doveva precisamente passare da entrambe le capitali dei due imperi vicini, ciò che gli dava occasione di esprimere chiaramente e positivamente la intenzione della Russia di persistere nella sua politica tradizionale e conservatrice.

« Durante questi ultimi anni l'opinione pubblica ha avuto parecchie volte dei veri accessi di inquietudine nervosa, i quali, senza pure essere in nessuna guisa giustificati non tralasciavano di avere una certa gravità. Qualsiasi osservatore giudizioso non poteva scorgere in ciò che una conseguenza della apparente alterazione delle buone relazioni fra le tre potenze dell'est.

« Quale mezzo poteva essere più adatto a distruggere questa idea fissa del viaggio del ministro russo a Vienna ed a Berlino e l'accoglienza cordiale che egli era sicuro di trovare in quelle due capitali? Questo era per un viaggio politico uno scopo abbastanza importante perchè non serva cercare altri motivi. Epperò è poco probabile che, fuori della questione del Danubio, questione troppo urgente perchè non debba aver dato luogo ad uno scambio diretto di vedute fra gli uomini di Stato che si sono incontrati, altre questioni concrete abbiano occupato il poco tempo che il signor Giers ha potuto, durante il suo viaggio, consacrare alla politica. »

Si ha da Londra che il riallacciamento delle relazioni diplomatiche fra l'Inghilterra ed il Messico non sembra essere più che una questione di tempo.

Secondo le informazioni pubblicate da un giornale di Londra, il governo britannico si disponeva a mandare al Messico un membro del corpo consolare, coll'incarico di preparare la ripresa delle relazioni diplomatiche ed un *modus vivendi* commerciale fra i due paesi.

Ora, quest'ultimo fatto è già compiuto. Il console d'Inghilterra all'Avana, signor Carden, è giunto al Messico con missione di intavolare le trattative col governo messicano.

La nuova lega nazionale irlandese tenne, in questi giorni, la sua prima adunanza a Dublino sotto la presidenza del signor Healy.

I presidente annunziò che il partito irlandese proponesi di presentare al Parlamento parecchi *bills* perchè sia estesa la franchigia parlamentare e municipale in Irlanda, nonchè un *bill* relativo alla questione agraria. L'assemblea si pronunziò poi contro le ultime leggi votate dalla Camera per limitare il diritto di riunione e la libertà di stampa e di associazione in Irlanda.

La seduta del 7 corrente del Parlamento germanico coincise nuovamente con quella della Camera dei deputati di Prussia. In quest'ultima assemblea la coincidenza ha sollevato incidentalmente la questione dei bilanci biennali. Fu convenuto tra gli uffici delle due assemblee che la Camera prussiana siederebbe alle dieci del mattino ed il Parlamento ad un'ora del pomeriggio. È un lavoro che riesce faticoso per i deputati che fanno parte delle due assemblee, e talvolta accade pure che essi non possano assistere alle sedute del Parlamento perchè la Camera non chiude la seduta

fino alle due o tre pomeridiane. I deputati se ne sono lagnati amaramente, ed hanno accusato il governo di servirsi di questo mezzo per far votare i bilanci biennali. Il ministro signor Puttkamer ha respinto l'accusa, pure ammettendo che le sessioni simultanee delle due assemblee presentano degli inconvenienti.

La questione dei bilanci biennali è tornata in campo nella seduta del giorno appresso, 8 corrente, nello stesso Parlamento germanico. Trattavasi di fissare l'ordine del giorno della prossima seduta. Il presidente proponeva di mettere all'ordine del giorno la discussione dei bilanci per il 1883-1884 e la discussione dei bilanci speciali per il 1884-1885. In questa occasione i capi di quasi tutti i gruppi della Camera si sono pronunciati contro il sistema dei bilanci biennali. Non v'erano divergenze che sopra un punto di pura forma, se cioè si dovessero semplicemente togliere dall'ordine del giorno i bilanci speciali per il 1884-1885, o se si dovesse procedere alla discussione e respingerli perchè presentati in condizioni contrarie alla Costituzione. È prevalso quest'ultimo partito, che era propugnato particolarmente dal capo del centro, signor Windthorst, e la Camera ha fissato il suo ordine del giorno secondo le proposte del presidente.

Senza che il Parlamento abbia emesso un voto formale, risulta dalla discussione, al dire dei giornali tedeschi, che il sistema dei bilanci biennali è stato condannato definitivamente.

Secondo notizie da Herat, pubblicate da un giornale di Ispahan, il *Ferheng*, un'insurrezione generale contro l'emiro Abdurrahman Khan sarebbe scoppiata nel nord dell'Afghanistan. L'insurrezione si estenderebbe dalle rive dell'Amu-Daria fino alle frontiere del Beludcistan. Il principale provocatore di questa insurrezione sarebbe il governatore generale della provincia di Maimene, Ibrahim Khan, il quale vorrebbe sostituire il proprio potere a quello di Abdurrahman, nel nord dell'Afghanistan. Lo scià di Persia, temendo che l'insurrezione potesse estendersi sul suo territorio, avrebbe stabilito un cordone di truppe sulle sue frontiere.

« Queste informazioni del *Fehreng*, osserva l'*Indépendance Belge*, sebbene non manchino di fondamento, hanno l'impronta di una certa esagerazione. Le complicazioni segnalate esistono; un dispaccio da Bombay annuncia che l'emiro Abdurrahman si recherà il mese prossimo alle Indie per conferire col vicerè della grande colonia britannica, e, all'occorrenza, per chiedere qualche soccorso; ma il fatto stesso che esso si dispone ad allontanarsi dal proprio paese per fare quel viaggio è una prova evidente che il pericolo che minaccia il suo territorio non è così grande come sembrerebbe risultare dalle informazioni del giornale persiano. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 12. — Il *Daily News* ha da Varna: « Il governo francese dichiarò all'ambasciatore turco a Parigi che considererebbe come un atto di ostilità verso la Francia il mantenimento di Rustem pascià al posto di governatore del Libano. »

LONDRA, 12. — Il *Times* annunzia che l'effettivo delle truppe inglesi in Egitto verrà ridotto a 6000 uomini.

BELGRADO, 12. — Il Consiglio dei ministri, adunatosi ieri sotto la presidenza del Re, decise di accettare la decisione della Conferenza danubiana di Londra, che ammette la Serbia alla Conferenza con voto consultivo.

SIENA, 12. — È morto il comm. prof. Tommaso Pendola, fondatore e direttore dell'Istituto senese dei sordo-muti.

PIETROBURGO, 12. — È morto iersera mons. Fialkowski, arcivescovo di Mohilew e metropolitano di tutte le sedi cattoliche romane in Russia.

PARIGI, 12. — Il principe Napoleone, accompagnato dal principe Luigi suo figlio, è partito oggi per Londra.

NEW-YORK, 12. — Sono segnalate nuove inondazioni a Pittsburg, a Louisville, a Lawrenceburg e a Cincinnati. I danni si valutano a parecchi milioni di dollari.

PARIGI, 12. — La Commissione del Senato pel progetto relativo ai pretendenti respinse con 5 voti contro 4 i controprogetti.

La destra del Senato, in seguito alla proposta della Commissione di passare alla discussione degli articoli, lasciò liberi i suoi membri di partecipare a questa discussione.

PARIGI, 12. — *Senato*. — Seguito della discussione del progetto contro i pretendenti. — Tolain crede che l'attitudine dei principi giustifichi le misure di rigore proposte.

Jauréguiberry dice che il progetto è inutile perchè i principi mai fecero atto di ostilità alla Repubblica, e inefficace perchè la loro espulsione eleverebbe loro un piedistallo; chiede una legge generale.

Si domanda la chiusura, ma è respinta.

Bardoux annunzia che presenterà un progetto reclamante il diritto comune, e che si applichi non ai nomi, ma bensì agli atti.

La discussione generale è chiusa.

Allou dichiara che la Commissione non si oppone a che il Senato passi alla discussione degli articoli, ma respinge il progetto e tutti i controprogetti.

Il Senato decide con 170 voti contro 115 di passare alla discussione degli articoli.

Si apre la discussione sul progetto Barbey. Henry Martin lo sostiene. Say lo combatte; confessa che si deve fare qualche cosa, ma la pena deve essere pronunziata dalle Assisie o dal Senato.

Dopo osservazioni di Barbey e Allou, Devès dichiara che il governo abbandona il progetto della Camera e accetta il progetto Barbey.

Si apre lo scrutinio.

Il progetto Barbey viene respinto con 148 voti contro 132.

L'articolo primo del progetto del governo è quindi respinto con 172 voti contro 89.

Say appoggia il controprogetto Waddington, che condanna all'esilio ogni principe che faccia atto da pretendente. Un giurì o il Senato applicherà la pena.

Allou lo combatte.

Il controprogetto Waddington è approvato con 165 voti contro 127.

La seduta è levata.

BERLINO, 12. — La *Kreutz-Zeitung* riporta la voce della dimissione del ministro della guerra, Kamecke.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — *Soccorso agli inondati dell'alta Italia.* — Il presidente del Comitato di soccorso in Montevideo ha trasmesso per mezzo del Ministero degli Affari Esteri lire 6504 (oro) al Comitato centrale in Roma, per soccorsi agli inondati.

Regia Marina. — Il giorno 10 corrente, la Regia *Cisterna* n. 2 passò in armamento ridotto a Napoli e mosse alla volta di Capo Miseno per provvedere di acqua potabile quello stabilimento pirotecnico.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Venezia* dell'11 annunzia che la famiglia del defunto cav. Giulio Bisacco, per onorare la memoria del compianto suo parente, elargiva la somma di lire 1000 a vantaggio del patrio Orfanotrofio maschile (volgarmente detto dei Gesuati) e di altre lire 300 in pro dei poveri della parrocchia di S. M. del Giglio.

I sinistri marittimi nel 1882. — Nel 1882, scrive il *Constitutionnel*, in tutto il mondo si ebbero a deplorare i naufragi di 1790 bastimenti, della portata complessiva di 631,326 tonnellate.

In quei 1790 naufragi perirono 4129 persone.

Nel totale dei bastimenti naufragati nel 1882, l'Inghilterra vi figura con 719 navi a vela e 226 piroscafi.

Una Biblioteca speciale. — Il *Constitutionnel* ci apprende che la Biblioteca della Scuola di medicina di Parigi conta attualmente 83,000 volumi.

Un teatro incendiato. — Un telegramma da Filadelfia annunzia che il teatro dell'Opera di Toronto fu distrutto da un incendio, che cagionò danni per una somma di 75,000 dollari.

La popolazione dell'Inghilterra. — Secondo l'ultima relazione pubblicata dal direttore generale della statistica d'Inghilterra, al 1° luglio 1882 la popolazione del Regno Unito ascendeva a 35,280,299 abitanti, dei quali ve n'erano 26,406,820 in Inghilterra, 3,785,400 in Iscozia e 5,088,079 in Irlanda.

Decessi. — Il *Roma* del 9 annunzia la improvvisa morte del chiarissimo dottore Tito Livio De Sanctis, professore di patologia chirurgica nella R. Università di Napoli.

— I giornali belgi annunziano la morte del signor Gionata Raffaele Bischoffsheim, senatore e consigliere comunale di Bruxelles ed ex-direttore della Banca Nazionale del Belgio. Liberale sincero e convinto, il signor Bischoffsheim sostenne efficacemente tutti i provvedimenti e le riforme liberali; egli fu uno dei fondatori della Lega dell'istruzione, e fu grazie al suo generoso concorso che si potè costruire la Scuola-modello di Bruxelles.

— L'8 corrente, a Genova, cessava di vivere il colonnello Francesco De Cavero, notissimo nell'esercito, e che fu segretario generale del ministero della guerra nel governo provvisorio di Toscana nel 1859.

— A Venezia il 9 corrente moriva l'erudito bibliografo Gennaro Favai, nestore dei librai di quella città.

— A Firenze l'11 corrente, in età di soli 48 anni, per aneurisma, moriva il colonnello cav. Stecchini, capo dello stato maggiore generale del VI corpo d'esercito.

— A Tours, in età di 78 anni, è morto il cav. Ernesto Mame, che fu sindaco di quella città dal 1849 al 1865.

— Ad Epinal cessò di vivere il sig. Claudot, ex-senatore sotto il secondo impero.

— La città di Urbino deplora la perdita del dotto latinista ed epigrafista avv. Antonio Ragazzi, che fu già professore di diritto alla Università e di belle lettere al Liceo Raffaello, prima di essere nominato bibliotecario dell'Ateneo di Urbino.

— A Londra, in età di 75 anni, cessò di vivere il colonnello Tommaso Edoardo Taylor, membro della Camera dei comuni per la contea di Dublino. Il fu colonnello Taylor era stato secondo lord della tesoreria, segretario parlamentare del tesoro e cancelliere del ducato di Lancastre.

— Il professore Pietro Merian, mineralologo e geologo di vaglia, l'8 corrente moriva a Basilea nella grave età di 88 anni.

— Il signor De Lex, console generale di Russia al Cairo, vi è morto il 7 corrente.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli e per esami alle seguenti cattedre, da provvedersi nella Scuola di commercio con Banco modello in Bari:

1. Insegnamento di lingua francese con l'annuo stipendio di lire 2200;
2. Insegnamento di calligrafia con l'annuo stipendio di lire 1000.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 marzo prossimo.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i documenti che comprovano la loro capacità nell'insegnamento al quale aspirano, ed una narrazione dei loro studi.

I candidati i cui titoli saranno riconosciuti sufficienti dalla Commissione giudicatrice del concorso saranno invitati a presentarsi ad un esame scritto ed orale sulle singole materie d'insegnamento.

Per la cattedra di lingua francese l'esame avrà luogo presso il Ministero in Roma. L'esame scritto consisterà in una dissertazione da farsi nello spazio di otto ore, sopra un tema estratto a sorte fra quelli compilati dalla Commissione, e che verranno comunicati ai candidati cinque giorni prima del tempo fissato per l'esame. L'esame orale consisterà in una lezione pubblica, sopra un tema che verrà comunicato a ciascun candidato quattro ore prima.

Per l'insegnamento della calligrafia gli esami avranno luogo presso le Prefetture delle provincie in cui risiedono i candidati, secondo le norme che verranno stabilite dal Ministero.

I candidati prescelti saranno pagati sul bilancio della Scuola di commercio in Bari, e non potranno accettare incarichi d'insegnamento in altri Istituti.

Roma, 10 gennaio 1883.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. MONZILLI.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

L'anno drammatico 1882-1883. — La produzione letteraria italiana. — L'importazione dei lavori francesi nel corso dell'anno. — LUIGI BELLOTTI-BON. — Notizie dei teatri di Roma.

Ora che l'anno drammatico 1882-1883 è andato, come i suoi predecessori, a perdersi nel giro dei secoli, non sarà inopportuno nè vano fargli un po' di conti addosso, non foss'altro per vedere se esso abbia diritto a un attestato di benemerenza o di biasimo nella storia del teatro italiano.

E per cominciar bene, pigliamo subito le mosse dalla produzione letteraria. La *Gazzetta dei Teatri*, la quale ha pubblicato in un supplemento straordinario una specie di statistica ove sono riassunte le principali notizie teatrali dell'anno testè decorso, fa ascendere il numero dei nuovi lavori italiani di prosa, rappresentati in questo periodo di tempo sulle nostre scene, alla cifra di duecentotrentadue. Ben inteso, però, che in questo numero vanno compresi senza distinzione alcuna, lavori d'ogni genere e d'ogni specie, dallo scherzo comico in un atto al dramma storico in versi con prologo ed epilogo; dal delicato bozzetto in vernacolo, alla più scempiata riduzione scenica di qualche vecchio romanzo francese. A chi desideri poi maggiori particolari, diremo che nella cifra totale da noi già riportata, le commedie in lingua italiana ascendono a centottantasei, quelle in dialetto piemontese a quattordici; ad altrettante quelle in dialetto milanese; a sei le commedie in vernacolo napoletano; a undici quelle in vernacolo veneto; ed una soltanto ne abbiamo in dialetto bolognese.

Certo, a volere esser pedanti, si potrebbe osservare che codeste cifre offerte dalla *Gazzetta dei Teatri* non meritano davvero il rimprovero di una soverchia esattezza. Infatti,

fra le nuovità italiane che essa enumera come date alla scena soltanto in quest'anno, se ne trovano alcune che contano pur troppo un più lungo periodo di vita. Si potrebbero citare ad esempio la *Clodia* del Rasi, il *Don Ambrogio* del Marenco, *La pellagra* del Grazioli, *Il piccolo Haydn* del Checchi, *I Moasca* dell'Anselmi, l'*Annibale* del Castelvecchio, l'*Osmia e Viriato* di Emilio Marenco, l'*Ottone III* dell'Antonelli, e qualcun'altra che abbiamo visto rappresentata a Roma, prima ancora dell'anno passato. Pur nondimeno, compensando questi errori colle poche omissioni che possono essere avvenute, la cifra delle nuovità rimane press'a poco la stessa. Dimenticanze importanti, è giusto dirlo, non ce ne sono; e tutti i lavori che hanno avuto un po' di successo si trovano scrupolosamente registrati. Noi possiamo dunque calcolare approssimativamente le nuove commedie italiane rappresentate nel corso dell'anno a centottanta. È questione d'una o due di meno o di più.

Centottanta commedie — senza tener poi conto di tutte le altre che sono andate ad arricchire i repertori vernacoli — costituiscono, non c'è che dire, una cifra assai rispettabile, la quale basta a provare che se il teatro italiano non è surto ancora a quell' altezza che è stata sempre il più vivo desiderio dei Congressi drammatici, ciò non è avvenuto certo per difetto di autori. Ma pur troppo v'è poco da rallegrarsi, perocchè disgraziatamente la fecondità della musa nazionale va tutta a scapito della qualità del prodotto. È doloroso doverlo dire; ma è un fatto che il teatro italiano di prosa non aveva mai presentato un bilancio così povero e meschino come quello di quest' ultimo anno. In centottanta lavori non arrivano a venti quelli rimasti in repertorio, e fra i rimasti non uno solo che si levi un po' dalla mediocrità. Il Ferrari e il Giacosa si sono tenuti in disparte. Il più grande successo dell' annata è toccato agli *Altri usi* del Cimino, un discreto dramma, ma nulla più che un dramma discreto. Aggiungete pure *Un divorzio sotto Guglielmo d'Orange* dello stesso autore, poi la *Libertas* del Costetti, il bozzetto del Cavallotti *Nella luna di miele.* Il Torelli col suo *Matrimonio di un matto* segna un trionfo a Napoli e una caduta a Milano. Contate ancora fra i meno peggio la *Charitas* del Castelnuovo, *I Valdora* del Fantoni, la *Maria di Magdala* del Calvi.... Eppoi? Quasi più nulla. Delle piccole cosettine in un atto, tollerate in grazia della loro brevità; dei drammi da arena; una farragine di commedie nate e morte la stessa sera. E ci fosse almeno la sola speranza del meglio; ma pur troppo questa speranza non c'è. Il teatro italiano si è ingolfato oramai in una notte tutta tenebre, dove non penetra più nessun raggio di luce a rischiararne il cammino. Dove andiamo noi? Avanti, no davvero. Col Cimino siamo ancora al vecchio melodramma; il Costetti ci riporta alle formule dello Scribe; il Cavallotti, quasi a reagire contro il realismo che invade, si immerge nelle *rêveries* dei sentimentalisti; il Torelli si limita a ridurre sotto forma scenica il romanzo di un altro; il Castelnuovo si prova a ritentare la commedia elegante e non riesce che a darci un aborto; il Marenco si riduce a sfruttare i successi di altri tempi, riproducendo sulla scena le generazioni precoci dei suoi vecchi personaggi. Ferrari dirige una Compagnia; Giacosa s'è dato a fare il conferenziere. Cossa, Gherardi del Testa, Salmini, Giacometti sono morti. Non resta più che a sperare nei giovani; ma i giovani dove sono? Fra i tanti lavori nuovi dati in quest'anno, ve n'è egli uno, uno solo, che possa ritenersi come la promessa di un ingegno che riuscirà col tempo ad affermarsi poderoso? La risposta è triste pur troppo. Dovunque la stessa nebbietta, dovunque la stessa men che aurea mediocrità.

Per fortuna, se è vero che il mal comune è mezzo gaudio, possiamo riconfortarci l'animo pensando che se Messenia piange, Sparta non ride davvero. Purtroppo sono passati anco i tempi in cui gli appendicisti drammatici bociavano a squarciagola contro l'importazione dei lavori francesi, pel timore che sotto il peso della concorrenza rimanesse accasciato il pargoletto genio italiano. Oggi, se Dio vuole, il genio italiano può svilupparsi liberamente, perocchè quei timori non hanno più ragione di essere. Anco la musa francese, già così feconda cinque o sei anni addietro, ha cominciato in questi ultimi tempi ad esaurirsi, e l'importazione delle commedie d'oltre Alpi si riduce quest'anno ad una cifra assai magra. Emilio Augier si è fermato ai *Fourchambault,* Alessandro Dumas ha fatto sosta dopo *Lyonnette. Il mondo della noia* del Pailleron, la commedia che ha avuto sui teatri italiani il maggiore successo, andava nei nostri repertorii fino dagli ultimi mesi dell'anno precedente. Senza l'*Odette* e senza la *Fedora* del Sardou, rappresentata pochi giorni sono al Gerbino di Torino, i repertori delle Compagnie italiane si sarebbero trovati ridotti a ben meschino partito. Tirate le somme, oltre codeste due commedie del Sardou, tutta l'importazione francese di quest'anno si limita al *Romanzo parigino,* del Feuillet, dramma mediocrissimo e di un valore assai discutibile; ai *Rantzau* dei signori Erkmann e Chatrian, ed a tre produzioni del repertorio del *Théâtre français: La perle;* dei signori Crisafulli e Bocage, *Tête de linotte,* del Goudinet, e le *Le truc d'Arthur,* dei signori Daru e Chivot. E questo è tutto, ammenochè non si voglia tener conto di una diecina di cattive riduzioni italiane, fatte alla meglio o alla peggio sopra argomenti tolti da romanzi francesi, per uso e consumo speciale dei pubblici delle nostre arene. Via, conveniamone, anco con questa aggiunta resta sempre assai poco.

Qualche mese addietro io ricordo di aver tenuto parola in una di queste rassegne delle condizioni pur troppo non liete in cui per un cumulo di circostanze diverse, si trovano attualmente la più gran parte delle Compagnie drammatiche italiane. Nè io mi aspettavo che la triste notizia della fine miseranda del povero Bellotti-Bon dovesse venire, corollario sinistro, a confermare sì presto quello che io dissi allora. Con Luigi Bellotti-Bon la morte ci ha rapito uno dei più amati ed eletti fra i nostri artisti, il capocomico più intelligente e più coscienzioso che vantasse il teatro italiano. Entrato giovanissimo nell'arte, sotto la guida amorevole di Augusto Bon, che gli fu padrigno e

maestro, seppe prendere in breve ora il primo posto fra i *brillanti* del suo tempo, e lo tenne, senza rivali, fino agli ultimi anni della sua vita. È a lui anzi che noi dobbiamo questa specie di riabilitazione del ruolo del *brillante*, che egli seppe ridurre dall'origine buffonesca delle farse antiche alle forme castigate e gentili richieste dai nuovi tipi di *Oliviero di Jalin* e del *signor de Riom*. Più tardi, messosi alla testa di una Compagnia, seppe dare all'arte drammatica un impulso così vigoroso, da far credere per un momento che l'avvenire ne fosse assicurato. Fu egli infatti il primo ad incoraggiare gli autori, a compensarli con una larghezza che non era stata mai usata da alcuno prima di lui. Egli stesso, illuso da quel risveglio momentaneo, fidando nella fortuna che fino allora gli era stata seconda, convinto che le sue speranze non sarebbero venute mai meno, riunì con ardire nuovo tre Compagnie sotto la propria direzione, sicuro che il tentativo gli sarebbe riuscito. Ma pur troppo cominciarono allora quelle delusioni che dovevano a poco a poco condurlo alla violenta risoluzione dei suoi ultimi giorni.

Ridottosi nuovamente ad una sola Compagnia, ricercò invano i favori della fortuna che gli si era fatta nemica. Nondimeno egli ha sopportato fino all'ultimo momento le ingiustizie del pubblico senza lamentarsene mai, come sino all'ultimo momento ha fatto fronte con onestà esemplare ai suoi impegni. Soleva dire nei tempi suoi prosperi che il giorno in cui egli si fosse trovato nell'impossibilità di onorare la propria firma, quel giorno sarebbe stato l'ultimo della sua vita. Pur troppo la triste promessa è stata da lui mantenuta.

Fra quanti attori ed attrici vanno adesso con onore sulle scene italiane non ve ne ha, credo, uno solo, che non abbia militato sotto le sue bandiere. Pochi capocomici sono stati amati dai loro dipendenti al pari di lui, che essi consideravano come un compagno affettuoso, come un maestro esemplare. Gentiluomo completo e sulla scena e fuori della scena, tanto nei rapporti coi suoi scritturati, quanto nelle relazioni numerose ed elette che aveva saputo procurarsi, egli ha il merito grandissimo di aver portato nell'arte una impronta nuova di signorile gentilezza. Uomo di ingegno elettissimo, cortese nei modi, parlatore elegante, scrittore non senza vanto di felice argutezza, egli lascia nelle file dell'arte un vuoto che pur troppo non sarà riempito.

G. L Piccardi.

PS. La Compagnia drammatica diretta dal cav. Pietriboni ha lasciato fin dal primo giorno di quaresima il teatro Valle, dove ha fatto durante il carnevale assai discreti affari. Adesso una nuova Compagnia di prosa, quella del cav. Cartocci, diretta dall'artista Vincenzo Udina, ha inaugurato un corso di rappresentazioni al teatro Argentina. Contemporaneamente al Costanzi è venuta la Compagnia veneta diretta dal bravissimo Moro-Lin. Gli spettacoli di prosa non fanno dunque difetto. Ambedue le Compagnie ci promettono un certo numero di nuovità. Non mancherà certo l'occasione di parlarne nelle rassegne venture.

G. L. P.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	5,2	0,1
Domodossola	sereno	—	5,6	— 1,3
Milano	coperto	—	4,7	3,7
Verona	coperto	—	9,0	5,3
Venezia	piovoso	calmo	7,0	4,3
Torino	nebbioso	—	4,9	1,6
Alessandria	coperto	—	4,0	2,0
Parma	piovoso	—	5,1	—
Modena	piovoso	—	6,0	3,7
Genova	coperto	agitato	8,4	5,0
Forlì	piovoso	—	6,2	3,6
Pesaro	coperto	calmo	7,4	4,6
Porto Maurizio	1|4 coperto	mosso	10,7	7,5
Firenze	coperto	—	10,6	8,0
Urbino	piovoso	—	8,7	3,0
Ancona	coperto	legg. mosso	9,7	7,0
Livorno	coperto	calmo	13,8	4,8
Perugia	3|4 coperto	—	10,1	6,9
Camerino	coperto	—	10,0	3,4
Portoferraio	coperto	mosso	15,0	10,8
Chieti	coperto	—	9,8	3,4
Aquila	coperto	—	10,3	4,9
Roma	coperto	—	15,3	10,5
Agnone	3|4 coperto	—	10,4	3,7
Foggia	nebbioso	—	10,9	0,4
Bari	1|4 coperto	calmo	10,5	3,0
Napoli	piovoso	calmo	14,2	8,7
Portotorres	3|4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	10,8	1,2
Lecce	1|4 coperto	—	13,5	4,7
Cosenza	1|2 coperto	—	12,0	4,8
Cagliari	1|4 coperto	legg. mosso	17,0	9,0
Catanzaro	coperto	—	—	8,4
Reggio Calabria	coperto	calmo	13,8	9,2
Palermo	coperto	calmo	17,9	9,3
Catania	3|4 coperto	calmo	13,3	7,0
Caltanissetta	3|4 coperto	—	10,0	5,8
P. Empedocle	piovoso	calmo	17,5	11,4
Siracusa	coperto	agitato	13,0	9,0

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVERTENZE.

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** *(Palazzo del Ministero dell'Interno)*; nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi**.

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente**, quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

La **Direzione** della *Gazzetta Ufficiale* è in via del Governo Vecchio, nº 84.

Si rinnova la dichiarazione che ogni domanda di numeri antecedenti al 1º gennaio 1883, o per liquidazione di contabilità per inserzioni *od altre relative al 1882, deve essere indirizzata alla* Ditta Eredi Botta, *via della Missione, nº 5, alla quale appartenne fino al 31 scorso dicembre l'amministrazione della* Gazzetta Ufficiale.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 febbraio 1883.

In Europa pressione notevolmente bassa sulle isole britanniche; alta sulla Russia ed Austria Ungheria. Nord-ovest Irlanda 731 mm. Carcov 778.

In Italia nelle 24 ore pioggia al nord e centro, temperatura elevata dovunque, barometro leggermente salito al nord ed all'estremo sud, disceso altrove.

Stamane cielo coperto o piovoso; venti deboli a freschi intorno al levante nel versante tirrenico; vari altrove; barometro alquanto depresso (766) sul Tirreno e variabile da 766 a 770 mm.

Mare mosso od agitato.

Probabilità: ancora cielo nuvoloso o piovoso.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 febbraio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	765,8	765,6	765,3	766,0
Termometro . . .	10,8	13,8	14,4	12,0
Umidità relativa .	87	69	62	76
Umidità assoluta.	8,44	8,10	7,60	7,96
Vento	NO.	SSE.	NE.	SSE.
Cielo.	coperto	coperto membi orizzonti	q. coperto	q. ceperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 14,5 C. = 11,60 R. | Min. = 10,5 C. = 8,40 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 13 febbraio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	85 55
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	87 72 1[2	—	87 70	87 70	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	(67 1[2, 65	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 »
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	88 85
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	950 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	526 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma.	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	578 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	431 75
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	870 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	473 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	960 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	»	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1[2 0[0	Francia	90 g.	100 32 1[2	100 32 1[2	—
	Parigi	chèques	100 87 1[2	100 87 1[2	—
4 0[0	Londra.	90 g.	—	—	—
		chèques	25 16	25 16	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	—	—	20 24

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rendita italiana 5 0[0 (1° genn. 1883) 87 70 fine corr.
Banca Generale 526 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 12 febbraio 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 87 63.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 85 48.
Consolidato 3 0[0 lire 53 20.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 51 57 1[2.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Avviso d'Asta (N. 1).

Si notifica che nel giorno 1° marzo corrente anno, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio della Direzione suddetta, sita nel palazzo Grassi, via Marsala, al civico n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed avanti al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto in un solo lotto la provvista alla Amministrazione militare di

329,000 (trecentoventinovemila) scatolette di carne di bue in conserva

(razioni di grammi 220 ognuna).

I capitoli generali e speciali che devono regolare l'impresa e che faranno parte integrale del contratto sono visibili, nelle ore d'ufficio, presso questa Direzione e presso tutte le altre del Regno, ed inoltre presso l'ufficio delle Sussistenze militari nello Stabilimento di Casaralta, ove deve essere eseguita la lavorazione, e nel cui Magazzino dovrà essere introdotta la provvista.

Presso questa Direzione e nel citato ufficio delle Sussistenze militari è pure visibile il campione di scatoletta vuota e dei pezzi che la compongono.

La provvista delle trecentoventinovemila scatolette dovrà essere compiuta nel termine di giorni sessanta, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui l'impresario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto.

È in facoltà dell'Amministrazione militare di far sospendere la lavorazione per quel tempo che ravviserà conveniente, nel qual caso però sarà abbuonato all'impresa, nel computo del tempo utile per il compimento della provvista, un numero di giorni uguale a quello per il quale la lavorazione stessa sarà stata sospesa. Inoltre, ove per qualsiasi circostanza non potesse essere ultimata la presente provvista prima della stagione estiva, s'intenderà sospesa la fabbricazione durante tale stagione.

L'Amministrazione militare metterà a disposizione dell'impresa per la lavorazione il locale della caserma Casaralta, presso Bologna, con gli utensili, attrezzi e macchine di sua proprietà esistenti nel detto locale alla pubblicazione del presente avviso, eccezione fatta della parte riservata per alloggio ed ufficio del contabile, e per magazzino dell'Amministrazione militare.

In detto locale che, facendone richiesta a questa Direzione, potrà essere visitato dalle persone che desiderano concorrere all'asta, dovranno compiersi tutte le operazioni relative alla preparazione della carne, compresa la macellazione, sotto la sorveglianza continua della Amministrazione militare, ed in esso dovranno essere presentate alla visita ed introdotte tutte le materie prime occorrenti alla preparazione, da provvedersi a spese dell'impresa, cui spetta pure di provvedere il personale occorrente, il combustibile, l'illuminazione, ecc.

L'appalto verrà deliberato a colui che nel suo partito segreto, redatto su carta bollata da lira una, avrà offerto per ogni scatoletta di carne di bue in conserva un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Incominciata l'apertura delle offerte non ne saranno accettate altre.

La scadenza dei fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, è fissata a giorni quindici, decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Sono ammesse a concorrere soltanto le persone le quali abbiano in esercizio Stabilimenti per la preparazione di scatole di carne di bue in conserva, oppure che abbiano atteso alla preparazione medesima con risultati soddisfacenti. Le circostanze predette, con designazione di tempo e di luogo, devono essere comprovate mediante documenti validi ed autenticati da autorità competenti, da prodursi a questa Direzione almeno tre giorni prima di quello fissato per l'asta.

Gli aspiranti a detta impresa dovranno inoltre, per essere ammessi a presentare i loro partiti, rimettere a questa Direzione, contemporaneamente alla loro offerta suggellata, ma non inclusa in essa, la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire quindicimila, quale deposito dovrà poi essere dal deliberatario, e prima della firma del contratto, portato a lire trentacinquemila, da convertirsi poi in cauzione definitiva a termini di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna, o nelle località ove risiedono uffici di Commissariato militare che, come in appresso è specificato, sono delegati a ricevere le offerte per l'appalto di cui trattasi.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito; saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al soggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito; salvo sempre però la condizione che siano pervenuti a questa Direzione, tre giorni prima dell'asta, i documenti sopra accennati, comprovanti la capacità per l'eseguimento della provvista.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 9 febbraio 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. FERRERO.

794

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 5 marzo corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, a pubblico incanto a partiti segreti, all'appalto seguente:

Costruzione di un Panificio militare e di una tettoia presso la piazza Guglielmo Pepe in Roma, per l'ammontare di L. 800,000, da eseguirsi nel termine di giorni cinquecentocinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 20 del mese di marzo 1883.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 80,000 (ottantamila) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1/2 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e corredati dei certificati suddetti prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, lì 10 febbraio 1883.

Il Segretario: P. DE VITO.

780

BANCA DI LECCO

Gli azionisti della Banca di Lecco sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 4 prossimo marzo, ad un'ora pomeridiana, nella sala della locale Camera di commercio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sui conti e bilancio della gestione 1882;
2. Nomina di cinque membri del Consiglio d'amministrazione;
3. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti, a sensi dell'art. 183 e seguenti nuovo Codice di commercio.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto alla cassa della Banca di Lecco non oltre il 27 corrente febbraio.

Lecco, 10 febbraio 1883.

792 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita del Teatro Carignano e dell'annessori caseggiato.

Alle ore 2 pom. di venerdì 2 marzo 1883, in una sala al primo piano del palazzo municipale, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario civico, si procederà all'incanto, a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per la vendita del teatro Carignano e dell'annessovi caseggiato, prospiciente in via Roma, distinti in mappa con parte dei numeri 41, 42, 43, 44, 45 (porticato), con parte del numero 69 e cogli intieri numeri 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, nel piano primo, isolato n. 11, intitolato San Pietro, sezione Monviso, confinante a levante colla piazza Carignano e colla proprietà Morelli, a giorno colle proprietà Morelli e Morozzo della Rocca, a ponente colla via Roma ed a notte colla proprietà dell'Opera pia Gaia e dei signori Cornagliotti. Sono compresi nella vendita tutto il mobilio, tutti gli attrezzi e meccanismi attualmente esistenti ed inservienti all'esercizio del teatro, escluso solo quanto possa spettare ai terzi.

Lo stabile è posto in vendita quale si trova e pervenne al Municipio dal Demanio dello Stato per effetto della convenzione 6 luglio 1870 e della scrittura in appendice 22 aprile 1871, approvate per legge 30 giugno 1872, n. 879, serie 2ª, con tutte le relative ragioni e servitù attive e passive, apparenti e non apparenti; e l'acquisitore s'intenderà sostituito al Municipio nei diritti e carichi derivanti dalla precitata convenzione.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 150,000; l'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo, con avvertenza che la prima offerta non potrà essere inferiore nè superiore a lire 1000, e le successive non minori di lire 500, sotto l'osservanza delle condizioni, avvertenze e riserve tenorizzate nel relativo capitolato, approvato dal Consiglio comunale in seduta 22 e 26 gennaio corrente, fra cui l'obbligo assunto per parte dell'acquisitore, a titolo di servitù reale, sullo stabile venduto, di non mutare mai la destinazione ad uso di teatro e di provvedere al suo regolare esercizio secondo gli usi, essendo però in facoltà dell'acquisitore stesso di farvi tutte quelle costruzioni e varianti che ravviserà di sua convenienza, purchè non ne venga alterata la sostanza della destinazione e siano osservati i regolamenti edilizi e di sicurezza pubblica.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 ant. di lunedì 12 marzo 1883.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno fare a mani del civico tesoriere il deposito di lire 20,000, o di un valore corrispondente in rendita del Debito Pubblico italiano, od in altri titoli equivalenti dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito appena terminata l'asta; quello del deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in regolare contratto, a quale stipulazione si addiverrà entro quindici giorni dal deliberamento definitivo, sotto pena di reincanto, a maggiori spese e rischio del deliberatario.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dall'asta, sarà pagato per la concorrente di lire 50,000 all'atto della riduzione dell'aggiudicazione in contratto definitivo; la rimanente somma a saldo dovrà essere soddisfatta entro il termine di anni sei dalla data del cennato versamento delle lire 50,000, con facoltà di fare, durante mora, pagamenti di somme non inferiori per ciascuna a lire 20,000, mediante preavviso di un mese alla Città, e con decorrenza in favore di questa degli interessi al tasso fissato del cinque e mezzo per cento all'anno, pendente termine.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria dello stabile ed ogni altro documento relativo sono visibili nell'uffizio municipale 10° (Lavori pubblici).

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, quelle delle iscrizioni ipotecarie, ed ogni altra accessoria e dipendente, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 10 febbraio 1883.

787 *Il Segretario:* Avv. PICH.

AMMINISTRAZIONE

Società Anonima Gaz illuminante in Legnano

A sensi dell'articolo 25 statuto sociale e 154 Codice di commercio gli azionisti di codesta Società sono convocati alla assemblea generale ordinaria 1883 che si terrà in Legnano il giorno 4 marzo prossimo venturo, alla sede sociale, via Sempione, n. 15, per l'esaurimento del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio amministrativo sulla gestione 1882;
2. Discussione ed approvazione del conto consuntivo di esercizio 1882 e del bilancio chiuso al 31 dicembre detto anno;
3. Proposta di riduzione del capitale sociale mediante annullamento delle n. 60 azioni giacenti nella cassa della Società, non essendo valida la deliberazione presa in proposito nella precedente assemblea;
4. Nomina di 3 membri del Consiglio d'amministrazione in sostituzione dei signori Giuseppe Terrenghi, Dell'Acqua Faustino e barone Eugenio Cantoni, i quali sono tutti rieleggibili.

Legnano, li 10 febbraio 1883.

Pel Consiglio d'amministrazione

808 *Il Presidente:* G. TERRENGHI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 3 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 62,739 60, venne deliberata l'asta che ebbe luogo in relazione all'avviso 27 gennaio 1883, n. 933, per lo

Appalto dei lavori di risarcimento e difesa frontale dell'argine destro di Po in froldo San Biagio e Camatta, fra i segnali 164 e 169, in comune di San Benedetto Po.

Ora si avverte che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 19 febbraio corrente, osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;
2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;
3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 7000, e dovrà essere data nei modi indicati dall'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cinquanta lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

I capitoli d'oneri sono ostensibili, nelle ore di ufficio, presso questa Prefettura.

Mantova, 9 febbraio 1883.

798 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Comune ove sono situate le rivendite	Reddito presunto lordo	Magazzino ove sono assegnate per le leve
Montefalcione	229 89	Avellino
Chianche	80 »	Benevento

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Avellino, addì 5 febbraio 1883.

760 *L'Intendente:* FERLAZZO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro di Ferentino

Avviso d'Asta per affittamento di fondi

SECONDO INCANTO.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del 18 febbraio 1883, nell'ufficio del registro di Ferentino, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno nuovamente pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo affitto dei seguenti stabili, ed alle condizioni seguenti, autorizzati a termini abbreviati con nota 21 dicembre 1882, n. 113682 dell'Intendenza di Roma. Trattandosi di secondo incanto, l'affitto resterà aggiudicato quand'anche vi fosse una sola offerta, essendo andato deserto il primo incanto del 25 gennaio 1883:

1. Nel comune di Ferentino — Provenienza dalla Prepostura di Santa Maria Maggiore, Sant'Ippolito, San Pangrazio, Santa Maria Gaudenti, Sant'Andrea, San Valentino in Ferentino — Corrisposte annue di ettolitri 140 42 28 grano vagliato, pollo 1, dovuti da coloni affittuari e miglioratari di terreni posti in diverse contrade, provenienti dagli Enti sopraindicati, giusta la descrizione in apposito notamento esistente in quest'ufficio — Prezzo d'incanto lire 2265 52 — Minima delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 10.

2. Nel comune di Ferentino — Provenienza dai Beneficiati della Cattedrale, Prebenda penitenziaria e teologale, Sagrestia di Sant'Agata della Prepostura di San Giovanni Evangelista in Ferentino — Corrisposte annue di ett. 135 58 32 grano vagliato e polli 27, dovuti come sopra, e provenienti dagli Enti sopranotati, giusta apposito notamento, compresi i prodotti di soprassuolo, del valore di lire 60 50 — Prezzo d'incanto lire 2273 74 — Minima delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 10.

3. Nel comune di Ferentino — Provenienza dal Capitolo cattedrale, Monastero di Santa Chiara della Carità, Congregazione delle Missioni, Sagrestia di Sant'Ippolito, Collegiata di Santa Maria Maggiore, Cappellania della Madonna di Loreto e di San Giovanni e Paolo in Ferentino — Corrisposte annue di ettolitri 135 57 64 grano vagliato, ett. 14 86 70 mosto, polli 22 e prodotti di soprassuolo, valore medio di lire 32 19, dovute come sopra e provenienti dagli Enti sopradistinti, giusta apposito notamento — Prezzo d'incanto lire 2234 68 — Minima delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 10.

4. Nei comuni di Ferentino e Supino — Provenienza dal Seminario e Mensa vescovile in Ferentino — Corrisposte annue di ettolitri 221 84 21 grano vagliato, polli 121, prodotti di soprassuolo del valore medio di lire 119 31, dovute come sopra, giusta apposito notamento — Prezzo d'incanto lire 3560 32 — Minima delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 10.

5. Nel comune di Ferentino — Provenienza dal Capitolo cattedrale di Ferentino — Corrisposte annue di ettolitri 381 68 95 grano vagliato, polli 103, dovute come sopra, giusta apposito notamento — Prezzo d'incanto lire 6017 29 — Minima delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 10.

6. Nei comuni di Ferentino e Alatri — Provenienza dalla Collegiata di Santa Maria Maggiore in Ferentino — Corrisposte annue di ettolitri 394 12 21 grano vagliato, ettolitri 38 21 64 mosto e polli 44, dovute come sopra, e provenienti dall'Ente suddetto, giusta apposito notamento — Prezzo d'incanto lire 6337 90 — Minima delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 10.

7. Nei comuni di Ferentino e Supino — Provenienza dal Seminario vescovile, Capitolo della Cattedrale, Monastero di Santa Chiara della Carità, Prepostura di Sant'Evangelista, Missionari di Sant'Ippolito, Beneficiati della Cattedrale e Collegiata di Santa Maria Maggiore in Ferentino — Fabbricati urbani ad uso di abitazioni civili, osterie, botteghe, fienili e stalle, poste in diverse contrade, e provenienti dagli Enti suddetti, giusta apposito notamento, attualmente ritenuti in affitto da Cichella Luigi, di Ferentino — Prezzo di incanto lire 2207 94 — Minima delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 10.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che ne avrà fatto la maggiore offerta in aumento del prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte d'aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la superiore approvazione.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte ed alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom.

Ferentino, 8 febbraio 1883.

834 IL RICEVITORE REGGENTE.

Banca Popolare Cooperativa di Napoli

Società Anonima — *Sede Largo Fiorentini, 12.*

Capitale versato lire 113,008 75

Convocazione di Azionisti.

I signori azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Napoli sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo domenica 4 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale dell'Istituto tecnico a Tarsia, per deliberare sull'ordine del giorno sottonotato.

Napoli, 10 febbraio 1883.

Il Presidente del Consiglio: DUCA DI LAVELLO.

Ordine del giorno:

1. Dichiarazione richiesta dagli articoli 7 e 8 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice di commercio;

2. Modifiche ad alcuni articoli dello statuto per conformarlo alle disposizioni del Codice stesso e allo statuto modello proposto dall'Associazione fra le Banche popolari.

806

BANCA POPOLARE CADORINA

Avviso.

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 4 marzo p. v., alle 9 ant., nella sala di questo palazzo comunitativo, onde trattare sopra i seguenti argomenti:

I. Elezione del presidente e segretario dell'assemblea.

II. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei censori sul bilancio 1882.

III. Discussione ed approvazione del bilancio 1882 e conseguente riparto degli utili.

IV. Elezione della metà dei consiglieri di amministrazione, nomina di cinque censori per l'esercizio 1883 ed elezione di tre arbitri.

Avvertenze.

Ove l'assemblea non sia legalmente costituita, a norma dell'art. 34 dello statuto sociale, gli argomenti medesimi saranno discussi in seconda convocazione nella successiva domenica 11 marzo p. v.

Gli azionisti possono farsi rappresentare all'assemblea da procuratori soci o non soci.

Le procure, per essere ritenute valide, dovranno portare il visto alla firma dalla Direzione della Banca o dal sindaco del luogo ove risiede l'azionista.

Ogni membro del Consiglio di amministrazione prima di entrare in carica deve effettuare nella cassa della Banca il deposito prescritto dalla legge in lire 1800.

L'assemblea però, quando siavi rappresentato la metà del capitale sociale, può, col voto favorevole di tanti soci che riuniscano i due terzi del capitale rappresentato nell'adunanza, deliberare che gli amministratori attuali siano, in caso di rielezione, esonerati dall'obbligo di dare cauzione.

Pieve Cadore, li 9 febbraio 1883.

811 *Il Presidente:* D. GIOVANNI SOLERO.

COMIZIO AGRARIO DI ROMA

Il giorno 7 febbraio 1883, nella sala del Comizio Agrario di Roma, si effettuò la 6ª estrazione delle seguenti 80 obbligazioni del Prestito emesso dal Comizio stesso per l'acquisto della vigna Corsini, in presenza dei signori Cesare Carminati e Romeo Tittoni, delegati dall'assemblea generale, e del notaio signor Camillo Vitti, che ne rogò l'atto legale:

4 14 16 22 30 32 43 56 89 99 169
194 333 364 368 417 425 445 457 459 511 512
539 543 552 588 601 612 634 638 664 692 769
799 820 845 904 911 992 997 1050 1064 1074 1131
1148 1163 1196 1233 1284 1291 1303 1305 1315 1318 1349
1357 1358 1368 1408 1518 1527 1618 1635 1664 1705 1718
1772 1799 1800 1840 1863 1936 1944 1948 1998 2028 2035
2061 2121 2158

Le suddette cartelle, del valore di lire 50, saranno rimborsate con lire 60 all'ufficio del Comizio Agrario, piazza Santo Stefano del Cacco, 26, sull'esibita del titolo che verrà ritirato con quietanza.

802 *Il Presidente:* ALESSANDRO RAMELLI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di ragione e di legge, che col ministero del sottoscritto notaio, e ad istanza del signor Francesco Russo, erede universale, il giorno 15 corrente mese, alle ore nove e mezzo antimeridiane, si darà principio all'inventario dei beni lasciati dal fu Luigi Russo, nel suo ultimo domicilio, in via di San Pantaleo, num. 58, primo piano.

Roma, 12 febbraio 1883.

829 Dott. ENRICO CAPO notaro.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Bari delle Puglie,

Visti gli articoli 10 e 135 della vigente legge notarile, e 25 e 26 del relativo regolamento,

Avvisa:

Che essendo vacante l'unico posto notarile a Ceglie del Campo, comune di 2406 abitanti, deve procedersi alla provvista di detto posto mediante concorso generale fra notai esercenti ed aspiranti.

La cauzione da prestarsi per detta piazza è di lire cento di rendita.

Gli aspiranti a tale nomina dovranno, fra quaranta giorni, computabili da quello della pubblicazione del presente avviso, presentare alla segreteria del Consiglio predetto domanda su carta da bollo di una lira, munita dei documenti comprovanti la rispettiva idoneità all'ufficio antedetto, non che dei meriti che crederanno di avere, e dei certificati di moralità.

Bari, 9 febbraio 1883.

796 Il presidente G. LATTANZIO.

(2ª pubblicazione) 605

AFFITTASI

Un mulino a grano, in luogo centrale e popolato della Toscana, dotato di considerevole forza idraulica (40 cavalli effettivi, suscettibile di aumento), composto al presente di sei palmenti e corredato di una completa burattería per farine da commercio, con cilindro per rimacinare i semolini, e di una fabbrica da paste con gramole e strettoi automatici, tutto in attività di servizio — Locali vasti e suscettibili di un larghissimo commercio — Stazione ferroviaria — Condizioni da convenirsi.

Si tratterebbe anche la vendita di questo opificio congiuntamente ad altro mulino alimentato dalle acque di rifiuto del primo, dal quale dinsta cinque chilometri.

Detti mulini possono essere trasformati in altri opifici di altre grandi industrie.

Per schiarimenti rivolgersi all'officina Holliger, Rovezzano (Firenze), e all'avv. Dami, Montevarchi (Arezzo).

AVVISO D'ASTA A 5° RIBASSO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno 16 marzo 1883, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, posti in Campagnano di Roma, ad istanza di Caterina Orlandi vedova Pacca nel nome, in danno della eredità del fu Francesco Gori, ossia Aurelia Gori vedova Tiraterra e Francesco Carbonetti, nelle qualifiche ecc., e cioè:

1. Terreno vignato, in contrada Fontana Carissima, di mappa n. 133, sez. 5ª, pel primo prezzo d'incanto di lire 225 70.

2. Terreno boschivo e castagnato, in contrada Maria Bona, mappa n. 274, sez. 5ª, per il prezzo di lire 752 40.

3. Terreno seminativo, in vocabolo Cappuccini, mappa n. 320, sez. 5ª, per il prezzo di lire 62 20.

4. Cantina e tinello, in via della Misericordia, n. 15, mappa n. 27 sub. 2, sez. 1ª, per il prezzo di lire 178 70.

791 AVV. DOMENICO DE PETRIS proc.

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Banca Popolare-Agricola di Erbusco.

Sono invitati i sottoscrittori delle azioni della Banca popolare agricola di Erbusco ad intervenire all'adunanza che avrà luogo domenica 4 marzo 1883, alle ore 11 antimeridiane, nella sala dell'ufficio comunale di Erbusco, onde procedere alla regolare costituzione della Società, previa trattazione degli oggetti seguenti: 1. Discussione e approvazione dello statuto sociale; 2. Nomina del presidente e di otto componenti il Consiglio d'amministrazione; 3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti; 4. Nomina di tre membri del Comitato dei probiviri.

Erbusco, 10 febbraio 1883.

I promotori

825 CAVALLERI PAOLO — BENEDINI BARTOLO.

Manifattura di lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA AUTORIZZATA CON REGIO DECRETO 16 APRILE 1873.

Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000

(1ª pubblicazione)

In deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 29 gennaio ultimo scorso, ed a termine di legge, gli azionisti della Manifattura di lane in Borgosesia sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 8 marzo 1883, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, n. 28.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1882, e deliberazioni relative;
4. Nomina di amministratori ai termini dell'art. 17 dello statuto;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti;
6. Provvedimenti e deliberazioni per uniformarsi alle disposizioni del nuovo Codice di commercio e relative disposizioni transitorie.

In conformità dell'articolo 179 del Codice di commercio il bilancio suddetto troverassi depositato negli uffici della Società quindici giorni prima dell'assemblea.

A norma dell'articolo 25 dello statuto hanno diritto ad intervenire alla assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, che abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 26 febbraio corrente in Torino, alla sede della Società, via Carlo Alberto, n. 46, od in Milano, alla sede succursale, via Alessandro Manzoni, n. 5.

Saranno pure ricevute le polizze originali di deposito rilasciate dalle Banche ed Istituti di credito di Torino e di Milano.

Torino, 1° febbraio 1883.

822 LA DIREZIONE.

BANCA DI NOVI LIGURE

Il Consiglio d'amministrazione, in seduta 6 febbraio corrente, ha deliberato la chiamata dell'assemblea generale degli azionisti pel giorno 25 corrente, alle ore dodici meridiane, nel locale della Banca, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1882;
3. Nomina di sette consiglieri effettivi e due supplenti;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Novi Ligure, 7 febbraio 1883.

LA DIREZIONE.

Art. 17 dello statuto. — Ogni azionista che tre giorni almeno prima di quello stabilito per l'adunanza abbia depositato nella cassa della Banca, od in quella della Banca provinciale in Genova, dieci azioni, potrà intervenire quale membro dell'assemblea generale. 779

ESTRATTO.

(2ª pubblicazione)

Con ricorso presentato il dì 20 gennaio 1883 a questo Tribunale civile di Livorno, la ditta bancaria Fratelli Soria fu R., cessionaria del dott. Stefano Spagna, in ordine alla privata scrittura del dì 5 agosto 1882, autenticata dal notaro Bandini e registrata a Livorno il 9 detto, n. 2449, ha fatto domanda al Tribunale perchè venga svincolata la cauzione prestata dal dottor Stefano Spagna per l'esercizio della professione di notaro pubblico.

Livorno, li 25 gennaio 1883.

AVV. O. GIERA.

590 Il canc. CLAVELLI.

770 AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno 16 marzo 1883, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a secondo ribasso, del seguente fondo espropriato in danno di Paolina Valle, ad istanza della signora Carlotta Negri vedova Signorelli:

Casa in Roma, vicolo del Mancino, nn. 277 e 277 A, marcata in catasto col n. 599, rione secondo.

Si avverte che l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima ribassato di due decimi consecutivi, cioè su lire 32,562.

Roma, li 10 febbraio 1883.

AVV. LUIGI SAMBUCETTI proc.

NOTIFICA DI PIGNORAMENTO

con citazione a mani terze a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Instante la ditta Giuseppe Colombo e Compagno, di Roma, elettivamente domiciliata in via Montebello, n. 18, piano 3°, presso il signor Alessandro Cassino,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere alla seconda Pretura di Roma ho notificato al signor Raffaele Gismani, già domiciliato in Napoli, ed in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, il pignoramento fatto con mio atto di oggi a mani del Ministero della Real Casa, delle somme che a titolo di pensione od altro possano al Gismani essere dovute fino alla concorrenza di lire trecentocinquantanove e centesimi sessanta e relativi accessorii di legge, ed ho citato lo stesso Gismani a comparire davanti alla seconda Pretura di questa città, alle ore dodici meridiane del tredici prossimo marzo, per ivi assistere, volendolo, alla dichiarazione che sarà il Ministero per fare ed agli ulteriori atti di legge.

Roma, addì 12 febbraio 1883.

821 L'usciere ENRICO MASTRELLI.

ESTRATTO DI BANDO

PER VENDITA GIUDIZIALE

(1ª pubblicazione)

Innanzi al Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nell'udienza del giorno 15 marzo 1883, si procederà alla vendita degli infrascritti stabili, ad istanza della signora Ansuini Maria, vedova Morelli, assistita, per ogni legale effetto, dal di lei marito Lorenzo Romanelli, domiciliato a Viterbo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 24 luglio 1878, rappresentata dal procuratore ufficioso Angelo avvocato Canevari, in danno di Moncacci Serafina, vedova Fontana, e Tuccimei Alberto, la prima come madre tutrice, ed il secondo come contutore del minorenne Giacomo Fontana, erede beneficiato del fu Lorenzo suo padre, domiciliati la prima in Soriano nel Cimino, ed il secondo in Roma.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dal perito giudiziale signor Enrico Calandrelli di lire 57 60, pel 1° lotto; di lire 6302 21, pel 2° lotto, e di lire 1215 90, pel 3° lotto, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi.

1. Grotta diruta, contrada Sant'Agostino, segnata in mappa col num. 1445, confina colla strada della Bastia e con altra grotta già spettante ai Padri Agostiniani, di Soriano.

2. Stalla e casa, contrada Sant'Agostino, con forno panicocolo, fabbrica di paste, spaccio, cantina, tinello, ed altri due vani, uno abitabile, l'altro ad uso di magazzino, distinta coi numeri civici 78, 79, 80, 82, 84 sub. 2-A, sub. 2-B, 38, segnata in catasto coi numeri di mappa 1391, 1391 (1), 1392 (2) 1392, 1393, 1393 (1), 1393 (2), 1394, 1394 (1), 1394 (2), 1397, 2276 (1), 2276 (2), confinante colla piazza di Sant'Agostino, vicolo della Bastia, Salvatore Federici, salvi ecc.

3. Stalla, cantina e casa, posta in Soriano nel Cimino, contrada Sant'Agostino, distinta coi numeri civici 76 e 77, segnata nella già indicata mappa coi numeri 1390 (3), 1225, 1275 (2), 1275 (3), confinante in due lati con la via di Montecavallo, colla piazza di Sant'Agostino nel 3° e 4° lato, con altro fondo del debitore Giacomo Fontana, ed inferiormente coi beni Fanti Niccola, salvi ecc.

ANGELO avv. CANEVARI

724 proc. officioso.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.